

Delib.G.R. 1 marzo 2011, n. 331 ⁽¹⁾.

L.R. n. 7/2007 Osservatorio sulla comunicazione di genere: Approvazione protocollo di Intesa con gli Atenei Pugliesi, la Consigliera di parità e la Commissione pari opportunità per l'istituzione e il funzionamento dell'Osservatorio regionale sulla comunicazione di genere.

(1) Pubblicata nel B.U. Puglia 9 marzo 2011, n. 36.

L'assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, di concerto con il Servizio Lavoro, confermata dalle dirigenti degli stessi Servizi riferisce quanto segue:

La *legge regionale 21 marzo 2007, n. 7* “Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vitalavoro in Puglia” prevede che l'azione amministrativa della Regione Puglia sia ispirata ai principi di:

a) universalità dell'esercizio dei diritti di cittadinanza di donne e uomini nel rispetto delle culture di appartenenza;

b) equità nella distribuzione delle risorse, dei poteri delle responsabilità tra i sessi e tra le generazioni;

c) rispetto della identità e valorizzazione delle differenze di genere, cultura e religione;

d) garanzia della partecipazione delle donne alla vita politica, economica, sociale, culturale e civile della comunità regionale e delle comunità locali; la legge prevede, inoltre, il coordinamento della Regione sul territorio di un programma di interventi per la condivisione e l'attuazione di tali principi presso tutte le amministrazioni locali della Puglia.

L'art. 2 della medesima legge intende favorire l'affermazione di una nuova cittadinanza solidale che valorizzi le differenze di genere e a tale scopo:

- sostiene e promuove iniziative volte a integrare la dimensione di genere nella programmazione, attuazione e valutazione delle strategie di sviluppo regionale;

- favorisce iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;

- promuove la partecipazione delle donne nei luoghi decisionali supportando il riconoscimento di uguali opportunità nei percorsi di carriera, sostenendo l'imprenditorialità femminile, prevenendo e contrastando ogni forma di discriminazione basata sul genere, fra cui gli stereotipi di genere, che spesso pongono impedimenti al pieno ed equo sviluppo sociale.

Gli ambiti di intervento sono in particolare:

- le politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e l'utilizzo del tempo per fini di solidarietà sociale e impegno civile;

- interventi a sostegno del valore sociale della maternità e della paternità e per la redistribuzione del lavoro di cura tra i sessi;

- la previsione di un sistema di governo regionale e territoriale delle politiche di genere;

- azioni positive per la rappresentanza e la partecipazione delle donne nella vita economica, sociale e politica.

In attuazione della citata legge, l'assessorato al Welfare ha intrapreso importanti iniziative che costruiscono il quadro generale dell'impegno verso l'equità:

nelle città

1. Approvato il **Reg. reg. 11 novembre 2008, n. 21** per la predisposizione e attuazione dei Piani Territoriali degli Orari e degli Spazi e la costituzione e promozione delle Banche del Tempo.

2. Promosso un **Avviso pubblico** destinato ai Comuni (raggruppati nei 45 ambiti sociali territoriali) **per il finanziamento di Studi di fattibilità per i Piani dei Tempi**. Sono 15 gli ambiti territoriali ad aver avviato la sperimentazione dei piani dei tempi e degli spazi con focalizzazione su aspetti diversi, in linea con i bisogni rilevati sui singoli territori.

Nei luoghi di lavoro

3. Approvate le **Linee guida per i Patti Sociali di Genere**, una previsione originale della Regione Puglia - ripresa successivamente non solo dalla legge regionale ligure, ma anche dal Governo che su questa falsariga ha riscritto l'*art. 9 della L. 53/2000* sui congedi parentali. Nel dicembre 2009 è stato pubblicato un **Avviso per il finanziamento dei Patti** (accordi territoriali) con il fine di attivare e diffondere “azioni a sostegno della maternità e paternità” e di “sperimentare formule di organizzazione dell'orario di lavoro nelle pubbliche amministrazioni e nelle imprese private che favoriscano la riconciliazione tra vita professionale e vita privata e promuovano un'equa distribuzione del lavoro di cura tra i sessi” coinvolgendo attivamente province, comuni, organizzazioni sindacali e imprenditoriali, sistema scolastico, aziende sanitarie locali e consultori. Per i Patti sociali di genere è stato stanziato 1 milione di euro. Sono ben 33 le proposte progettuali pervenute.

Nella comunità

4. Grazie al Regolamento di cui al punto 1. È stato possibile avviare nel 2008 una prima sperimentazione di finanziamento di **banche del tempo** nell'ambito di un Avviso per promuovere azioni di sistema per l'associazionismo familiare. Nel mese di dicembre 2009 è stato pubblicato un **nuovo avviso espressamente rivolto al finanziamento di banche del tempo**, cui si è aggiunta una linea di intervento per il finanziamento di **Gruppi di Acquisto Solidale**. Per questo intervento sono destinati 3,6 milioni di euro.

Nelle famiglie

5. Approvato il **Programma di interventi per la realizzazione di misure economiche per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione vita - lavoro per le famiglie pugliesi** e per

sostenere il carico di cura che la coppia genitoriale assume per la crescita e la prima educazione dei figli, più elevato nei primi mesi di vita, e di favorire la conciliazione tra i tempi di vita, di crescita dei figli e di cura delle persone presenti nel nucleo familiare con i tempi di lavoro, al fine di promuovere la scelta responsabile della maternità e della paternità e di ridurre gli ostacoli all'ingresso o alla permanenza delle donne nel mondo del lavoro.

Sono tre le misure economiche destinate a questo programma di intervento, articolate per fasce di reddito e condizione occupazionale:

- Linea di Intervento n. 1 - Prima dote per i nuovi nati,
- Linea di Intervento n. 2 - Voucher per l'acquisto di servizi per la conciliazione vita - lavoro
- Linea di Intervento n. 3 - Integrazione al reddito per le donne occupate che intendano usufruire di strumenti di flessibilità nel lavoro
- **Progetto R.O.S.A.** - contributi per l'emersione dal sommerso delle assistenti familiari, per promuovere la conciliazione vita – lavoro e la qualità della cura domiciliare.

Per le imprese

6. Varato il Regolamento regionale “**Start up per i soggetti svantaggiati**” (secondo la definizione comunitaria) nato per agevolare la nascita di nuove imprese a cui può accedere qualsiasi donna.

7. In corso di approvazione il **Marchio di Genere** per promuovere responsabilità sociale orientata al genere nel sistema imprenditoriale pugliese.

Per la salute delle donne

Nel settembre 2008 il **Primo Forum Regionale sulla salute ed il benessere delle donne** propone delle integrazioni al Piano di salute.

Nasce l'**Osservatorio Permanente per la salute ed il benessere delle donne** che vara il **Programma Regionale per la riorganizzazione della rete consultoriale pugliese**, intorno ad obiettivi condivisi di accessibilità ai servizi, multidisciplinarietà delle prestazioni, efficienza ed offerta attiva.

Vengono stanziati risorse per il potenziamento della rete infrastrutturale, le attrezzature e le attività a valenza sociale.

Nell'ambito del programma, in particolare, viene approvato un programma per la mediazione interculturale per le donne immigrate. In corso di approvazione le linee guida attuative.

Sulla violenza contro le donne

8. Approvato nel novembre 2008, il **Programma Regionale per prevenire e contrastare la violenza di genere 2009-2011** fissa gli obiettivi di servizio per le vittime di violenza e definisce gli standard di qualità della rete dei servizi, le modalità di governance del ciclo di programmazione, attuazione e valutazione degli interventi.

Finanziato con 2 milioni di euro ha ricevuto ulteriore impulso da un progetto DAPHNE III finanziato dalla Commissione europea. Il programma prevede il coinvolgimento delle province nell'elaborazione dei piani locali di intervento per il potenziamento della rete dei servizi che garantisca continuità assistenziale, capillarità distributiva, omogeneità e qualità della presa in carico e delle prestazioni alle vittime di violenza.

Si prevede altresì l'attivazione di **Strumenti per l'indipendenza economica delle donne vittime di violenza**, intervenendo su:

- A) inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro;
- B) diritto all'abitare.

Altre iniziative

9. varato l'**Albo delle associazioni e dei movimenti femminili**;

10. Pubblicato il primo **Rapporto sulla Condizione delle donne in Puglia, di prossima pubblicazione il secondo rapporto**;

11. Avviato il progetto per la redazione del **Bilancio di Genere della Regione Puglia**, un'iniziativa che, partendo da una sperimentazione su due macroaree, servizi alla persona e formazione lavoro, intende divenire un modus operandi che coinvolga l'intera amministrazione regionale. Il percorso avviato prevede infatti un processo formativo degli operatori e la costruzione di un sistema di rilevazione dati costruito secondo indicatori che permettano di valutare l'impatto di genere delle politiche.

12. Prodotto uno **Studio di fattibilità per la Comunicazione Istituzionale orientata al genere**, finalizzata al superamento degli stereotipi e alla promozione della conoscenza delle iniziative regionali presso la popolazione femminile pugliese.

Sono stati inoltre istituiti gli organi previsti dalla legge:

a) l'**Ufficio Garante di Genere nel marzo 2007 - (art. 17 2° comma)**, la cui responsabilità è affidata ad un dirigente dell'Assessorato alla Solidarietà, con la funzione di integrare la dimensione genere e di fornire una valutazione di merito sui programmi e gli atti di indirizzo generali, con riferimento all'applicazione dei principi di pari opportunità e della dimensione di genere in tutti i principali atti regionali.

b) il **Centro Risorse Regionale per le donne** con l'obiettivo di inserire le politiche di genere nelle strategie di sviluppo locale al fine di assicurare una coesione economica e sociale ed una crescita bilanciata nei territori dell'Unione Europea. Il suo principale compito è di raccordare tutte le istituzioni di genere che insistono sul territorio regionale per rafforzare la rete e le comunicazioni.

Questi sono gli organismi che compongono il Centro risorse donne:

- Ufficio Garante di Genere
- Commissione Pari Opportunità della Regione Puglia
- Consulta femminile

- Consigliera di parità regionale
- Comitato Pari Opportunità della Regione Puglia

c) il Gruppo Interassessorile di Coordinamento per favorire l'integrazione delle politiche di genere nelle politiche di sviluppo regionale.

d) il Tavolo Permanente di Partenariato sulla conciliazione vita - lavoro quale luogo di confronto tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di categoria e delle associazioni datoriali, delle istituzioni regionali di parità, delle associazioni delle autonomie locali e del terzo settore, al fine di favorire intese in merito all'applicazione delle disposizioni della legge.

Nonostante i numerosi interventi posti in essere e sopra menzionati, la piena realizzazione degli obiettivi della legge richiede un cambiamento di ottica che impone interventi più ampi di tipo culturale. Tutti gli studi più recenti concordano nel ritenere gli aspetti della comunicazione (istituzionale, di massa, politica) un elemento cruciale per l'affermazione di politiche orientate al genere e in grado di valorizzare le differenze nel rispetto della dignità di ciascuno. In questa direzione, la Regione Puglia ha realizzato un primo intervento di natura conoscitiva culminato in uno studio di fattibilità sulla comunicazione istituzionale orientata al genere. Lo studio mette in luce la necessità di un'azione incisiva e continuativa ad ampio raggio, che includa attività di sensibilizzazione, valutazione, controllo delle iniziative di comunicazione prodotte sul territorio regionale, sia in ambito pubblico che privato. Tale intervento, da realizzarsi di concerto con la Consigliera di parità e della Commissione pari opportunità, non può prescindere dal coinvolgimento delle università pugliesi che vantano una grande esperienza su questa tematica e rappresentano quindi dei punti di riferimento fondamentali per una riflessione e un'azione congiunte.

Ravvisata la necessità di un luogo ad hoc per il confronto, l'analisi e la definizione di strategie puntuali sulla comunicazione orientata al genere, dove ciascun partner possa portare le proprie competenze, anche a servizio di programmi di ricerca e di formazione/informazione rivolto ad altre agenzie educative, si propone l'istituzione di un **“Osservatorio sulla Comunicazione di genere”**, quale tavolo tecnico e di coordinamento, che vede fra i suoi partner Regione, Consigliera di parità, Commissione pari opportunità e le Università di Bari, Foggia, Salento e Politecnico di Bari.

L'Osservatorio, nell'accezione sopra definita, avrà il compito di fornire supporto scientifico alla Regione in materia di comunicazione orientata al genere attraverso ricerche su tematiche di particolare rilievo in questo campo, di promuovere attività di prevenzione e contrasto agli stereotipi di genere attraverso campagne informative ed educative realizzate di concerto con l'Ufficio scolastico regionale, di monitorare le campagne pubblicitarie delle imprese beneficiarie di finanziamenti pubblici per rilevare eventuali messaggi lesivi e proporre linee di intervento correttive. Tale osservatorio integra inoltre gli strumenti a disposizione della programmazione sociale e regionale previsti dalla *L.R. n. 19/2006* nelle azioni di sistema, di cui all'art. 67 della legge regionale, che prevede la possibilità di sostenere o attività di comunicazione sociale, di potenziamento e di diffusione di buone pratiche nell'ambito del processo di riforma del welfare.

Con il presente provvedimento si propone quindi l'approvazione dello schema di protocollo di intesa fra la Regione Puglia, la Consigliera di parità, la Commissione Pari opportunità e le Università di Bari, Foggia, Salento e Politecnico di Bari per il funzionamento e l'espletamento di tutte le attività dell'Osservatorio sopra menzionato.

L'importo complessivo per l'attuazione del protocollo di intesa ammonta a 100.000,00 di cui:

- euro 80.000,00 stanziati dal Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità e finalizzati al finanziamento di azioni di sistema per l'avvio della riforma di cui alla *L. 328/2000*;

- euro 20.000,00 a carico della Consigliera regionale di parità, come risulta dalla lettera di adesione al protocollo del 14 dicembre 2010, prot. 370/cpr, di cui all'allegato B del presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso, di titolarità del Servizio Lavoro per le attività della Consigliera stessa.

Copertura finanziaria ai sensi della *L.R. 16 novembre 2001, n. 28* e s.m.i.:

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a euro 100.000, 00 sono imputati su due capitoli di spesa:

- euro 80.000,00 sono imputati sul capitolo 784026 del Bilancio regionale 2010, residui di stanziamento 2007;

- euro 20.000,00 sul capitolo 953075 del Bilancio regionale 2010, rientranti nella disponibilità definita con Det. reg. 15 febbraio 2010, n. 64 per le attività della Consigliera regionale di parità.

Il provvedimento, del quale si propone l'adozione, rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'*art. 4, comma 4, lett. f)* della legge regionale n. 7/1997.

La Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità e la Dirigente del Servizio Lavoro provvederanno, entro la chiusura del presente esercizio finanziario, ad adottare il relativo provvedimento di impegno della predetta somma.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

La Giunta

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dalle Dirigenti dei Servizi;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

Delibera

[Testo della deliberazione]

- di approvare lo schema di protocollo di Intesa *allegato A* al presente provvedimento, di cui fa parte integrante e sostanziale;

- di delegare l'assessore al Welfare alla sottoscrizione del protocollo di Intesa;
 - di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità e alla Dirigente del Servizio Lavoro ogni adempimento attuativo;
 - di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
-
-

Allegato A
Schema di protocollo d'intesa

TRA

La Regione Puglia, C.F. 80017210727, con sede legale in Bari, Lungomare Nazario Sauro 33, rappresentata dall'Assessore al Welfare, dott.ssa Elena Gentile, autorizzata alla sottoscrizione del presente atto con deliberazione di Giunta regionale n. del

E

la Consiglieria di Parità Regionale - Regione Puglia, dott.ssa Serenella Molendini,

la Commissione Pari Opportunità - Regione Puglia, presidentessa, dott.ssa Magda Terrevoli,

l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", con sede legale in Bari, Piazza Umberto I, 1, rappresentata dal rettore pro-tempore, Prof. Corrado Petrocelli;

Università degli Studi "del Salento", con sede legale in Lecce, Piazza Tancredi n. 7, rappresentata dal rettore Prof. ing. Domenico Laforgia;

Università degli Studi di Foggia, Centro Internazionale Interdisciplinare per gli Studi di Genere, con sede legale in Foggia, via Gramsci, 84, rappresentata dal Magnifico Rettore Prof. Giuliano Volpe;

Politecnico di Bari, CF. 93051590722, con sede legale in Bari, via G. Amendola n. 126/b, rappresentata dal Rettore pro-tempore, Prof. Nicola Costantino;

PREMESSO CHE

- La *legge regionale 21 marzo 2007, n. 7* "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia" prevede che: "la Regione Puglia opera affinché le proprie politiche e i relativi interventi di attuazione siano ispirati ai seguenti princìpi:

a) universalità dell'esercizio dei diritti di cittadinanza di donne e uomini nel rispetto delle culture di appartenenza;

b) equità nella distribuzione delle risorse, dei poteri e delle responsabilità tra i sessi e tra le generazioni;

c) rispetto della identità e valorizzazione delle differenze di genere, cultura e religione;

d) garanzia della partecipazione delle donne alla vita politica, economica, sociale, culturale e civile della comunità regionale e delle comunità locali" e prevede, altresì, che "la Regione coordina sul territorio un programma di interventi volto a promuovere la condivisione e l'attuazione di tali principi presso tutte le amministrazioni locali della Puglia";

- l'*art. 2*, nella medesima legge dispone che, al fine di favorire l'affermazione di una nuova cittadinanza solidale che valorizzi le differenze di genere, la Regione Puglia persegue, tra le altre finalità, "la promozione e il sostegno di iniziative volte a superare gli stereotipi di genere";

- allo scopo di svolgere attività di informazione, animazione e raccordo con gli organismi di parità del territorio, anche con l'obiettivo di promuovere progetti di sviluppo locale, è stato istituito il Centro Risorse regionale per le donne di cui sono componenti la Consigliera di Parità, la Commissione regionale per le Pari opportunità, la Consulta regionale di parità;

- per svolgere attività in attuazione della *legge regionale n. 7/2007*, la Regione Puglia ha istituito con Delib.G.R. 31 luglio 2007, n. 1267, l'Ufficio garante di genere che presiede operativamente alle funzioni di monitoraggio e di coordinamento delle azioni di integrazione delle politiche di mainstreaming di genere e coopera con l'Autorità di Gestione e i responsabili dei settori interessati all'attuazione dei PO 2007-2013. Tale Ufficio è istituito presso il Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'assessorato al Welfare ed è affidato alla dirigente dello stesso Servizio;

- in data 15 novembre è pervenuto da parte della Consigliera di parità e della Commissione regionale di parità, in collaborazione con le Università di Bari, Foggia, Lecce e il Politecnico di Bari, un progetto volto a diffondere una diversa consapevolezza delle differenze di genere e degli stereotipi consolidati nella comunicazione che conduca all'affermazione della parità, a partire dalle fasce più giovani della popolazione;

- tale progetto appare conforme alla finalità della *L.R. n. 7/2007*, con specifico riferimento alle disposizioni dell'*art. 23* "Comunicazione istituzionale" e idoneo ad avviare un percorso di collaborazione con gli organismi di parità e con le università;

- L'Università degli Studi di Bari, prevista dal *R.D. 30 settembre 1923 n. 2102* e istituita con *R.D. del 9 ottobre 1924*, l'Università degli Studi di Foggia, istituita con *D.M. del 5 agosto 1999*, l'Università degli Studi del Salento, istituita con *D.P.R. n. 1408 del 29 ottobre 1959* in libera Università di Lecce e successivo riconoscimento in Università statale con *L. n. 160 del 21 marzo 1967*, e il Politecnico di Bari, istituito con *Legge n. 245 del 7 agosto 1990*, svolgono, tra le loro finalità istituzionali, attività di formazione e istruzione superiore nonché attività di alta formazione professionale specialistica, nel rispetto dei principi fissati dalla legislazione vigente, e promuovono lo sviluppo della ricerca scientifica, la diffusione dei risultati scientifici ed il libero confronto delle idee;

- la Costituzione della Repubblica Italiana e le leggi sul sistema universitario riconoscono alle Università, ed alle altre Istituzioni di alta cultura, ampia autonomia con riferimento, in particolare, allo svolgimento delle proprie attività istituzionali;

- nell'esercizio della predetta autonomia, le Università degli Studi coinvolte hanno manifestato il proprio interesse ad instaurare un proficuo rapporto di collaborazione con la Consigliera regionale di Parità, la Commissione Pari Opportunità e la Regione Puglia, nell'ambito della legge regionale citata e nel rispetto delle proprie finalità istituzionali, in un'ottica di cooperazione tra Istituzioni operanti sul territorio, con lo scopo di offrire servizi atti a favorire il cambiamento culturale in ottica di genere.

Tanto premesso

Le parti stipulano e convengono quanto segue:

Art. 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 2 *Oggetto.*

Le parti convengono di favorire, assumere ed attuare, nelle forme ritenute idonee e compatibili con i propri ordinamenti, nuove iniziative di natura tecnico-scientifica, formativa e culturale nel campo della comunicazione di genere e di contrasto agli stereotipi di genere, nei settori di specifica competenza. A tale scopo, i soggetti firmatari del presente protocollo, la Regione Puglia attraverso l'Ufficio Garante di Genere, l'Università di Bari, attraverso il Comitato Pari Opportunità, L'Università di Foggia, attraverso il Centro Internazionale Interdisciplinare per gli Studi di Genere, l'Università del Salento, attraverso il Comitato Pari Opportunità e la delegata alle Pari Opportunità prof. Forcina, il Politecnico di Bari, attraverso la prof.ssa Luciana Bozzo, la Consigliera regionale di Parità e la Commissione Pari Opportunità, istituiscono un Osservatorio sulla Comunicazione di genere, quale tavolo tecnico e di coordinamento, con il compito di dare esecuzione agli obiettivi del presente protocollo di Intesa. Spetta all'Osservatorio la definizione degli obiettivi da raggiungere, la supervisione dello svolgimento delle attività secondo le modalità e la tempistica previste, la valutazione dei risultati raggiunti.

Art. 3 *Priorità e Funzionamento dell'Osservatorio.*

Le parti concordano di dare avvio alla collaborazione interistituzionale attraverso una prima attività di ricerca propedeutica alle successive iniziative di sensibilizzazione, informazione, formazione/intervento, monitoraggio e valutazione.

L'Osservatorio svolge attività di supporto scientifico in materia di comunicazione orientata al genere finalizzata a prevenire e contrastare la stereotipizzazione dei ruoli anche al fine di prevenire comportamenti legati alla violenza di genere.

Entro un mese dal suo insediamento, l'Osservatorio elabora un programma di lavoro dettagliato, definendo le linee di intervento, le professionalità da coinvolgere, il crono programma delle attività. L'Osservatorio si riunisce almeno una volta al mese per garantire l'avanzamento delle attività programmate, il rispetto dei tempi, la valutazione dei risultati.

L'Assessorato, con il Servizio Politiche di Benessere sociale e pari opportunità, assicura il supporto segretariale necessario allo svolgimento delle attività, senza oneri di carattere finanziario.

Art. 4 *Funzioni e ruoli dei partner di progetto.*

Al fine di assicurare la massima operatività alle linee di indirizzo definite dal presente Protocollo di Intesa, la Regione Puglia, attraverso l'ufficio Garante di genere del Servizio Politiche di Benessere sociale e pari opportunità, avrà il compito di coordinare l'intera attività, supervisionare le iniziative, verificare e assicurare la conformità delle stesse con il quadro normativo di riferimento.

La Consigliera Regionale di Parità e la Commissione Pari Opportunità svolgeranno il ruolo di coordinare e animare le istituzioni di parità sul territorio regionale, nonché tutti i soggetti pubblici e privati che potranno essere coinvolti dalle attività previste nel presente protocollo.

L'Ufficio della Consigliera e le università svolgeranno le funzioni di coordinamento tecnico scientifico nell'ambito dell'attività di cui all'*art. 2* del presente protocollo.

Le Università si impegnano altresì a realizzare le attività di ricerca, informazione, formazione e intervento secondo quanto previsto dal presente protocollo senza oneri di spesa.

Art. 5 *Finanziamento.*

La Regione Puglia, Assessorato al Welfare, assicura, con proprie risorse pari a euro 80.000,00, l'integrazione dei finanziamenti messi a disposizione dalla Consigliera regionale di parità per la realizzazione della sperimentazione, pari a euro 20.000,00; a tal fine provvederà, con apposito atto,

a rendere disponibili alla Consigliera le somme oggetto di finanziamento secondo un tempistica definita tra le due parti.

Art. 6 *Durata.*

Il presente Protocollo d'Intesa avrà durata annuale a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovato, per ugual periodo, previa manifestazione di volontà in tal senso delle parti firmatarie e apposito provvedimento giuntale che individui eventuali oneri aggiuntivi e relativa imputazione.

Art. 7

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, le parti rinviano alle disposizioni del codice civile.

Allegato B

Prot. n. 370/CPR del 14.12.2010
All'Assessora al Welfare
Dott. Elena Gentile
Alla Dirigente del Servizio Politiche Attive del
lavoro
Dott. Luisa Anna Fiore
LORO SEDI

Istituzione Osservatorio Regionale sulla Comunicazione. Manifestazione d'Interesse.

Quest'Ufficio esprime apprezzamento per l'istituzione dell'Osservatorio Regionale sulla Comunicazione orientata al genere finalizzata a prevenire e contrastare la stereotipizzazione dei ruoli e comportamenti legati alla violenza di genere, così come definito negli incontri di coordinamento tecnico tenutisi tra le parti coinvolte: l'Assessore al Welfare, la Responsabile

dell'Ufficio Garante di Genere, la Presidente della Commissione delle P.O. della Regione Puglia, le Referenti dei Rettori delle Università di Bari, Foggia, Salento e Politecnico di Bari.

A tal fine dichiara la volontà di sottoscrivere, in qualità di Consigliera regionale di Parità, il Protocollo d'Intesa con le suddette parti e di contribuire al finanziamento del progetto con la somma complessiva di euro 20.000,00.